

Saluto di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri
per le porte aperte della Clinica Moncucco
Lugano-Besso, Clinica Moncucco, 20 maggio 2017

Gentili Signore,
Egregi Signori,
Care sorelle,
Cari amici,

con grande piacere ho accolto l'invito a rivolgere una parola di saluto a voi tutti, convenuti per questa giornata di porte aperte della Clinica Luganese Moncucco.

Sono passati 117 anni dalla sua fondazione da parte della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata. Da due anni è avvenuto il passaggio di proprietà e di gestione a due importanti fondazioni cattoliche residenti in Ticino, qui oggi ben rappresentate.

È una realtà sempre più importante, efficiente e articolata, quella che si presenta a noi quest'oggi, alla conclusione di un'ulteriore fase di ristrutturazione della parte principale di questa opera. Essa occupa uno spazio riconosciuto, per qualità e serietà, nel quadro della sanità ticinese.

È però il carattere specifico che la contraddistingue, lo spirito che ci si sforza di custodirvi, che merita, a mio avviso, di essere rilevato in particolare. Tante cose sono cambiate nel tempo per questo Istituto di cura. Numerosi e sempre più sofisticati strumenti sono stati messi a disposizione di un personale medico che è sempre stato di grande competenza, professionalità e generosa dedizione all'integralità della persona malata.

Ciò che ci rallegra però oggi non è costituito unicamente dai risultati raggiunti a livello di tecnica sanitaria, ma soprattutto dalla passione e dal lavoro continuo, messo in atto da parte di tutti, per mantenere lo stile proprio di approccio ai pazienti, che qui si è sempre praticato. Mi colpisce al riguardo l'espressione evangelica che sottolinea la diversificazione del male che affligge gli esseri umani. Non si sottolinea infatti genericamente la capacità terapeutica di Gesù, ma si precisa che egli "percorreva tutta la Galilea... guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo" (Mt 4,23).

Per Gesù, non si tratta di applicare semplicemente dei protocolli standard a dei casi riconducibili a categorie e tipologie comuni di ammalati. Il suo passaggio intende raggiungere ciascuno nel suo dolore singolare, sempre specifico e alla fine incomparabile, e aprirvi un varco di speranza e di luce divina. È la sfida che è chiamato a tenere costantemente davanti agli occhi chi cerca, anche con una struttura ospedaliera come questa, di continuare a fare memoria di Lui.

Oggi, solo in misura ridotta, anche se comunque preziosa, le sorelle, eredi e testimoni di una lunga e feconda tradizione, hanno ancora parte attiva e diretta nella gestione di questa Casa. Tuttavia, la loro presenza, silenziosa, discreta, ma attenta, permette di tenere vivo il senso dell'insieme.

Sono molto grato alle fondazioni che hanno rilevato la responsabilità della Clinica, al direttore e a tutto il personale di ogni ordine e grado, per la loro preoccupazione di continuare a operare nel solco tracciato da chi li ha preceduti. È davvero importante per tutti vedere custodito, anche se declinato in forma nuova, uno spirito di servizio all'essere umano, inconfondibile perché non artefatto o prodotto in serie, ma ricevuto come dono, come incontro che stupisce, come mano misericordiosa che guarisce le nostre innumerevoli e svariate ferite, senza dimenticare la sete infinita di dignità, di bontà e di rispetto che ciascuno si porta nel cuore. Avanti così, perciò, nella fedeltà creativa all'ispirazione originale! Auguri e lunga vita alla Clinica Luganese e grazie, grazie davvero di cuore, a voi tutti!